BOTTA & RISPOSTA

PIANTE SUL FIUME «MA NON SONO UN PERICOLO»

A Firenze, sul fiume Greve, tra zona Baccio da Montelupo e l'attraversamento FI-PI-LI, ci sono un sacco di arbusti e piante sugli argini. Vedo che altrove si taglia tutto, ma qui no... Queste piante sono un pericolo o no? Chi le deve tagliare? Perché non lo fa?

Marzio

Gentile Marzio, non tagliare in modo eccessivo quel tratto è una scelta del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, competente sulla manutenzione della porzione di fiume di cui lei parla. La scelta è dovuta al fatto che non c'è un aumento del rischio idraulico in queste situazioni, soprattutto se la vegetazione viene mantenuta giovane e sana dall'opera del Consorzio (come in questo caso), tale da resistere alle piene senza distaccarsi ed essere trasportata a valle, rischiando di ostruire per esempio attraversamenti o griglie. Di contro i vantaggi di simile fascia di vegetazione sono molteplici: oltre che per l'habitat naturale, che si trova a godere di una sorta di corridoio verde in una zona densamente infrastrutturata e abitata, la presenza di vegetazione che non ostacoli il deflusso delle acque protegge da erosioni il piede arginale aumentandone la capacità di trattenere le ondate di piena. Le sponde degli argini invece, vera opera idraulica affidata alle cure del Consorzio, sono manutenuti mediante sfalcio della vegetazione con due o tre manutenzioni di taglio, tra maggio e ottobre, utili per ispezionarlo, verificarne la tenuta e il funzionamento dei manufatti idraulici presenti, in modo da provvedere, ove necessario, alle riparazioni.

Marco Bottino, presidente Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.